



MOVIMENTI PRODUCTION

RED JOINT

EMOTION NETWORK

e RAI CINEMA

presentano

RIDES

Un film scritto e diretto da
ROAN JOHNSON & DAVIDE PAVANELLO

CAST

Lorenzo Aloi
Kaze
Johnny Marsiglia
Mattia Mor
Kyshan Wilson
Alice Rosso
Axos
Ensi
Levante
Federica Bonani
Rosa Chemical

con la partecipazione di
Margherita Vicario

e con
Claudio Santamaria

PRODOTTO DA

Movimenti Production

Red Joint

Emotion Network

con Rai Cinema

e con la partecipazione di HBO Max

DISTRIBUITO DA

I WONDER
P I C T U R E S

SINOSI

Samuele, detto Sami, è un giovane rider, che ogni giorno si muove per le strade di Milano con la sua bici. La notte di Capodanno, mentre la città esplode di luci, consegna un enorme ordine di sushi in una lussuosa villa. Invitato a rimanere per la serata, incontra Nia, una ragazza con la testa sulle spalle, con cui scatta subito una forte connessione. Ma, mentre un nuovo amore muove i primi passi, Sami dovrà decidere se affrontare le conseguenze fatali di una decisione presa d'impulso. Scritto e diretto dal regista Roan Johnson e dal producer musicale Dade nasce un film che porta sul grande schermo l'energia della scena musicale italiana, con un cast d'eccezione che include Lorenzo Aloi (*Prima di noi, La Tana, Hype*), l'attrice e cantautrice Kaze (*Call My Agent Italia*), Kyshan Wilson (*Mare fuori*) e artisti come Johnny Marsiglia, Ensi, Axos, Rosa Chemical e Levante, con la partecipazione di Margherita Vicario, e con Claudio Santamaria.

Con un taglio originale e innovativo, RIDER mescola il racconto visivo con la musica, fondendo l'intreccio narrativo con brani inediti del panorama rap e pop, dove gli stessi attori interpretano un'altalena continua di versi cantati e battute recitate e dove la colonna sonora non accompagna la storia... ma diventa la storia stessa.

PERSONAGGI PRINCIPALI

Sami (Lorenzo Aloi)

Samuele, chiamato Sami, è cresciuto nelle case popolari di Barona, insieme alla madre. Il padre ha abbandonato la famiglia quando Sami aveva undici anni, creando una rottura impossibile da ricomporre. Nemmeno quando, a distanza di anni, è tornato a casa e ha cercato di riappropriarsi del ruolo da cui si era sottratto. Sami è il tipico ragazzo di strada: legato alla madre da un affetto asciutto e senza fronzoli, fedele agli amici, sospettoso nei confronti degli estranei, affamato di riscatto. Durante la pandemia si è messo a fare il rider per uscire di casa, sentirsi libero mentre tutti erano chiusi nei propri appartamenti. Nelle quarantotto ore in cui si svolge la nostra storia, la sua vita si ribalta completamente: si innamora di una ragazza che non appartiene al suo mondo e si trova in una situazione pericolosa, che lo porta a prendere in fretta una decisione che condiziona la sua vita.

Nia (Kaze)

Nia è una ragazza di Milano, ha la testa sulle spalle, una laurea in architettura e un master in design di interni in corso. È alla festa in cui incontra e si scontra con Sami quasi per caso e capisce subito che con quel ragazzo c'è un'affinità. Nel breve tempo della loro frequentazione, Nia sarà quella che spingerà Sami a sognare e, alla fine, a prendere la decisione più difficile ma importante della sua vita.

Giorgio Colombo (Mattia Mor)

Giorgio Colombo è un ricco imprenditore milanese. Vive in una lussuosa villa, dove ha organizzato una sontuosa festa di Capodanno. Quando Sami gli consegna il suo ordine di sushi, lui lo invita a

rimanere per la serata dandogli una generosa mancia. Dietro i suoi gesti apparentemente generosi si celano in realtà delirio di onnipotenza, ostentazione della propria ricchezza e intenti manipolatori. Cocainomane e perverso, Giorgio Colombo rappresenta il lato più oscuro della Milano Bene, all'apparenza sfavillante e sfarzosa, ma che in realtà si fonda su vanità e smania di potere.

Giovanni, il padre di Sami (Claudio Santamaria)

Giovanni è il padre di Sami, anche se è stato assente per la maggior parte della sua vita. Sparito quando Sami aveva undici anni, ricompare quando il figlio è ormai adulto, per scontare i domiciliari nella casa di famiglia. Giovanni è un uomo duro e ha un rapporto burrascoso con Sami, ma gli vuole bene, si preoccupa per lui e non vuole che ripeta i suoi stessi errori. Per questo motivo deciderà di raccontargli la verità su quegli anni trascorsi lontano e quando sarà il momento gli dimostrerà tutto l'amore che prova nei suoi confronti.

Amir (Johnny Marsiglia)

Amir, sguardo profondo, lunghe treccine e modi pacati, è originario di Capo Verde, ma cresciuto all'ombra della Madonnina. Compagno di baldorie e di pedalate, anche lui fa il rider per guadagnarsi da vivere, ma per Sami è molto di più di questo: per Sami, Amir è l'amico di una vita, il fratello maggiore su cui poter sempre contare. E sarà a lui che il ragazzo si rivolgerà quando si troverà a dover decidere se e come affrontare le conseguenze delle sue azioni.

Aminta (Kyshan Wilson)

Aminta non è solo la coinquilina di Nia: è la sua confidente, la sua migliore amica e la sua compagna di avventure. È insieme a lei che Nia va alla festa di Capodanno dove incontrerà Sami, ed è la prima a cui racconta quello che prova per il ragazzo. Aminta capisce i sentimenti di Nia, ma cerca anche di metterla in guardia, ricordandole che non sa nulla di lui.

NOTE DI ROAN JOHNSON E DAVIDE PAVANELLO

Con *RIDER* abbiamo provato a creare qualcosa di inedito per lo scenario italiano. Ma, lo diciamo sottovoce e con cautela, non ci pare di aver visto un progetto del genere neanche all'estero.

Il film nasce dall'unione di uno sceneggiatore-regista e di un musicista-producer, una strana coppia che vuole provare a mescolare il racconto visivo con le melodie, l'intreccio con i testi, mischiando il rap (ma anche il pop) con il cinema. Vogliamo comporre un film al servizio di un album al servizio di una storia.

Questa operazione si potrebbe confondere con un musical, ma c'è una profonda differenza: qui le musiche non sono una parentesi come succede nel genere, sono invece strumento di racconto non solo emotivo, alcuni pezzi funzionano da vere e proprie Voci Over (come nei più classici dei film) che guidano e portano avanti la narrazione. E i dialoghi sono a loro volta musica, rimati, ritmati, insomma si portano dietro la classicità della metrica e della rima del teatro greco e di Shakespeare e allo stesso tempo la modernità di un linguaggio inedito.

Per girare *RIDER* abbiamo unito due modalità di fare cinema. Quella delle scene dialogate, più vera, ruvida, sanguigna: una macchina a mano, dei piani sequenza che seguono i personaggi come se fossimo lì con loro, nel mezzo delle scene. Poi ci sono le scene dove le canzoni hanno guidato il nostro stile. E qui abbiamo scelto di essere più liberi. Per l'inno iniziale, per i momenti lirici e poetici, abbiamo usato movimenti fluidi di ronin e carrelli, droni per rendere l'epicità del momento e variazioni di luci per portarci verso uno stile più immaginativo, lavorando con la scenografia e la fotografia. Ogni brano ha una sua idea cinematografica che prova a restituire in maniera visiva il sentimento che racconta: quelle più narrative mantengono lo stile vero e ruvido del racconto dei personaggi, quelle più poetiche e sentimentali avranno una loro leggerezza e grazia. L'armonia e l'eleganza stilistica più delicata da trovare è stata rendere il passaggio fra le parti recitate e quelle cantate il più fluido possibile, entrando piano, come in una dissolvenza incrociata ideale fra i due piani del racconto, in modo da sentire il meno possibile il passaggio fra l'una e l'altra.

Nonostante sia una storia che è ispirata molto liberamente a *Delitto e Castigo*, abbiamo tenuto un tono, quando possibile, anche ironico e autoironico, basato sulla verità e le prove che abbiamo fatto coi nostri attori-cantanti in modo da cucire addosso a loro i personaggi che abbiamo pensato e non viceversa.

La nostra arena è quindi un presente che è già futuro, ma che risuona di una sorta di instant nostalgia del passato, dentro una grande città del nuovo mondo che abbiamo ambientato a Milano ma che deve rimanere in qualche modo universale e non specifica: infatti, potrebbe essere anche Parigi, Londra, Francoforte, New York, o una qualsiasi delle nuove metropoli in cui lo scintillare dei grattacieli e della ricchezza esclude dall'inquadratura delle foto su Instagram i bassifondi e le periferie. L'idea è di raccontare la storia di un tentativo di riscatto da parte degli ultimi di questo mondo, quelli che anziché usufruire di questa ricchezza ne sono vittime. Ma è anche

semplicemente la storia di ragazzi e ragazze, donne e uomini ognuno con i propri sogni, debolezze e fragilità, paure. Delle scelte che fanno e le conseguenze che ne derivano.

Per la scelta dei talent ci siamo affidati esclusivamente al nostro gusto. Abbiamo coinvolto artisti di cui siamo profondamente fan e dei quali ammiriamo ogni sfaccettatura artistica. Fin dall'inizio avevamo ben chiaro chi avremmo voluto coinvolgere, e abbiamo costruito la sceneggiatura e i personaggi immaginando le loro voci, il loro immaginario e il loro modo di interpretarli. In un certo senso, il cast era già scritto insieme alla storia.

Per la parte rap abbiamo voluto lavorare con tre leggende del rap italiano, tre veri maestri della rima: Axos, Ensi e Johnny Marsiglia. Abbiamo scritto fianco a fianco per trasformare in versi quello che, all'inizio, era semplicemente dialogo e sceneggiatura, cercando di preservare l'intenzione narrativa e l'autenticità dei personaggi.

Per la parte più strettamente autorale, invece, abbiamo scelto di collaborare con Andrea Bonomo, un autore con cui avevamo già lavorato in passato e che consideriamo uno dei migliori autori italiani. Andrea ci ha aiutato soprattutto nella scrittura dei ritornelli e delle armonie. A completare il progetto c'è stata poi Margherita Vicario, con cui collaboriamo ormai da molti anni e con cui condividiamo una profonda sintonia artistica.

L'idea era quella di creare qualcosa che non fosse mai stato fatto prima: un album che si potesse vedere e un film che si potesse ascoltare.

Sia per noi autori che per i produttori di *RIDER* questo è in qualche modo "il progetto della vita". Un film e un album che non puntano solo ad essere innovativi dentro i propri generi, ma che in qualche modo provano a diventare un genere e un concetto a sé.

NOTE DI PRODUZIONE

Fin da quando Roan e Dade ci hanno parlato per la prima volta di *RIDER*, siamo rimasti colpiti dalla loro capacità di rileggere il rapporto tra musica e cinema proponendo un punto d'incontro tra questi due linguaggi del tutto inedito. Infatti, come gli autori ci hanno subito tenuto a precisare, *RIDER* non è un musical, ma è un film e un album messo al servizio di una storia: quella di Sami e di Nia, che provengono da due mondi diversi, ma nella concitata notte di Capodanno si incontrano e vedranno le loro vite cambiare per sempre. Non ci eravamo mai trovati davanti a un'idea così originale: l'esperienza musicale e quella cinematografica si fondono proponendo un lungometraggio in cui la musica determina la struttura, e dialoghi e canzoni sfumano tra di loro.

Il grande schermo ci è subito sembrata la destinazione naturale per questo tipo di progetto: una storia semplice e lineare, che non teme di appoggiarsi a elementi di genere immediatamente riconoscibili per il pubblico, in modo da sostenere l'originalità complessiva dell'operazione. Allo stesso tempo, il cinema permette un'esperienza fortemente immersiva, in cui l'ascolto si fa più

attento e la compenetrazione di musica e parole, invece che risultare straniante, si rivela nella sua piena potenzialità estetica.

Il rap pur non essendo l'unico genere musicale presente, è quello predominante, che meglio accompagna il ritmo della storia. Proprio per il suo statuto intermedio, fra musica e prosa, continuamente "deborda" dai momenti riservati ai brani musicali per contagiare il parlato dei personaggi, che si fa portatore di rime, assonanze e ritmi capaci di farne riverberare il significato. Ma il rap è anche il genere che meglio si adatta all'ineluttabilità della storia, in cui gli eventi si susseguono come barre ritmiche, innescati l'uno dall'altro in un effetto domino a cui solo una decisione del protagonista può porre un freno. Infine, il rap è parte dell'identità di Milano, una città diventata troppo veloce anche per chi la vive da sempre e le cui contraddizioni sociali costituiscono il cuore del racconto.

Per questa ragione, se da un punto di vista stilistico, organizzativo e di maestranze la scelta è stata quella di girare la quasi totalità delle riprese a Torino, dal punto di vista narrativo l'ambientazione della storia non poteva che rimanere milanese. Milano è la città italiana in cui il conflitto tra centro e periferie è più esasperato, e in cui la folle ostentazione di lusso e ricchezza dell'uno non fa che alimentare la frustrazione degli altri.

Sami e i suoi amici, in quanto riders, sono la rappresentazione di una generazione giovane e affamata, che diventa il punto di vista principale sulle vie e sulle contraddizioni della città. Ma, nel corso della storia, scopriamo che i punti di vista si moltiplicano, attraverso la presenza di personaggi apparentemente secondari che per un attimo si prendono la scena e diventano protagonisti attraverso un loro brano musicale. Ne è un esempio Ensi, che interpreta il tassista che riaccompagna a casa Sami e Nia dopo la festa: pur svolgendo una funzione narrativa marginale, restituisce una prospettiva unica sulla città e sui suoi abitanti, così come sui nostri protagonisti che stanno facendo una prima goffa conoscenza sui sedili posteriori.

Proprio questa struttura a mosaico rende possibile il coinvolgimento di numerose guest star, con brani e personaggi creati appositamente da Roan e Dade. Oltre a Ensi, infatti, vediamo in scena Levante, con la quale ha co-scritto il brano in cui duettano, ma anche Rosa Chemical, nel ruolo di sé stesso, e Kyshan Wilson, perfetta nel ruolo di amica e complice di Nia. Ognuno di loro dà vita, attraverso le proprie peculiarità artistiche, a un personaggio capace di rimanere impresso nella memoria del pubblico. Anche Claudio Santamaria ha accettato la sfida di cimentarsi con un progetto così innovativo interpretando il padre di Sami, che con poche pennellate diventa sullo schermo un personaggio profondo e tridimensionale.

E poi Johnny Marsiglia, Axos e Margherita Vicario, che oltre a sposare il progetto fin dalla scrittura dei brani, lavorando con Dade e Roan Johnson nella preparazione dell'opera, hanno contribuito con i loro personaggi a dare forma all'universo di Sami.

Il risultato del lavoro di questo incredibile gruppo di artisti è una storia semplice e universale, di condanna e redenzione, in cui la complessità è costituita dal sovrapporsi delle voci che si fanno spazio per raccontarla, attraverso un mix di punti di vista e generi musicali.

BIO DEGLI AUTORI

Roan Johnson

Roan Johnson è nato a Londra da padre inglese e madre lucana, ma è cresciuto a Pisa dove si è laureato con lode in Lettere e ha conseguito il dottorato di ricerca. Si è poi diplomato a Roma come sceneggiatore al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha insegnato cinema all'Università di Pisa e alla John Cabot University. Ha scritto la serie *Il commissario De Luca*, tratta dai romanzi di Carlo Lucarelli, e *I delitti del BarLume*, tratta dai romanzi di Marco Malvaldi, di cui cura anche la regia da ormai tredici anni. Nel 2010 ha pubblicato con Einaudi il romanzo *Prove di felicità a Roma Est*, che ha vinto il premio Berto, e con Mondadori *Dovessi ritrovarmi in una selva oscura* e *La Naneide*. Nel 2011 è uscito il suo primo film da regista, *I primi della lista. Fino a qui tutto bene* (2014), è stato il film più premiato al Festival di Roma, e il suo lungometraggio, *Piuma* (2016), è stato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2019 è il regista de *La stagione della caccia* e nel 2020 ha scritto e diretto *La concessione del telefono*, ambedue tratti dai romanzi di Andrea Camilleri. Il suo *State a casa* è il primo film italiano a raccontare la pandemia, con un tono sfrontato da black comedy. Dal 2021 al 2023 ha scritto e diretto le due stagioni della serie *Monterossi* per Amazon Prime e ha diretto le prime tre puntate della serie *Il Capo Perfetto* per Netflix di prossima uscita. Dal 2013 fa anche il babbo di Jacopo e Arturo.

FILMOGRAFIA (Regista)

2026 RIDER

2024 IL CAPO PERFETTO (serie TV)

2026-2015 I DELITTI DEL BARLUME (serie tv)

2023 MONTEROSSO - LA SERIE 2 (serie tv)

2021 STATE A CASA

2021 MONTEROSSO - LA SERIE (serie tv)

2020 C'ERA UNA VOLTA VIGATA - LA CONCESSIONE DEL TELEFONO (film tv)

2019 C'ERA UNA VOLTA VIGATA - LA STAGIONE DELLA CACCIA (film tv)

2016 PIUMA

2014 FINO A QUI TUTTO BENE

2011 I PRIMI DELLA LISTA

2005 4-4-2 IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO (ep. IL TERZO PORTIERE)

Davide Pavanello (Dade)

Dade, all'anagrafe Davide Pavanello (Torino, 1977), è musicista, autore, produttore musicale multiplatino e compositore per il cinema. Figura tra le più eclettiche della scena musicale italiana contemporanea, ha costruito una carriera che attraversa rock, urban, pop e colonne sonore.

Fondatore e membro originale dei Linea 77, è stato protagonista della nascita e dell'affermazione del crossover italiano sin dagli anni Novanta. Alla carriera di cantante e bassista ha affiancato, a partire dal 2011, quella di produttore discografico fondando l'etichetta INRI, contribuendo alla scoperta e allo sviluppo di artisti come Dardust, Ex-Otago e Levante.

Dal 2016 è bassista ufficiale di Salmo. Nel corso della sua attività come autore e produttore firma brani e produzioni per Raphael Gualazzi, Rancore, Max Gazzè, Elodie, Emma Muscat e numerosi altri artisti. Nel 2020 partecipa al Festival di Sanremo come autore di *Carioca*, interpretata da Raphael Gualazzi. È autore per Universal Music Publishing Ricordi e fa parte del roster di Metatron Publishing.

Nel 2023 inaugura un nuovo percorso artistico dedicato alla musica per il cinema componendo e co-producendo, insieme a Margherita Vicario, la colonna sonora di *Gloria!*, film presentato in concorso alla 74ª Berlinale e prodotto da Tempesta, Rai Cinema e Tellfilm. Il lavoro riceve un ampio consenso di pubblico e critica e viene premiato nel 2024 con il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Globo d'Oro per la Miglior Colonna Sonora.

Nel 2024 compone e produce anche la colonna sonora di *Io e il Secco*, opera prima di Gianluca Santoni, presentata alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Alice nella Città e candidata ai David di Donatello 2025 come Miglior Regista Esordiente. Il progetto consolida ulteriormente il percorso di Dade come compositore per il cinema, distinguendosi per una scrittura musicale capace di coniugare ricerca sonora e forza narrativa.

Nel maggio 2026 firma la colonna sonora di *STRIKE – Figli di un'era sbagliata*, esordio alla regia di Gabriele Berti, Giovanni Nasta e Diego Tricarico, prodotto da Paco Cinematografica. Il film conferma il percorso di Dade come compositore cinematografico, capace di coniugare esperienza musicale, ricerca sonora e sensibilità narrativa.

Prosegue il percorso nella composizione per l'audiovisivo con le musiche originali di *Il Capo Perfetto*, serie Netflix prodotta da Cattleya e diretta da Roan Johnson e Niccolò Falsetti, con protagonista Luca Zingaretti. La serie rappresenta un nuovo tassello nel percorso di Dade come compositore per cinema e serialità.

Dade fa parte del roster di Ezechiele 25:17, prima agenzia italiana dedicata ai compositori di musica da film, insieme ad artisti quali Ginevra Nervi e Roberto Procaccini. Il progetto nasce con l'obiettivo di rappresentare e valorizzare i percorsi dei compositori italiani che lavorano nell'ambito

audiovisivo, creando uno spazio dedicato alla musica per il cinema e alla sua evoluzione contemporanea.

I Wonder Pictures

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con **Biografilm** e del sostegno di **Unipol Gruppo**, promotore della **Unipol Biografilm Collection**, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia vincitore di 7 Oscar **Everything Everywhere All at Once**, i premi Oscar® **The Substance**, **La zona d'interesse**, **The Whale**, **Navalny**, **Sugar Man** e **CITIZENFOUR**, i vincitori dell'EFA **Morto Stalin se ne fa un altro** e **Flee**, i Gran Premio della Giuria a Venezia **The Look of Silence**, **Nuevo Orden**, **La voce di Hind Rajab**, il Leone d'Argento per la migliore regia **The Smashing Machine**, il Leone d'Oro **Tutta la bellezza e il dolore**, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte **Dio esiste e vive a Bruxelles**, i film pluripremiati ai César **La Belle Époque**, **Illusioni Perdute** e **Annette**, il Miglior Film alla Festa del Cinema di Roma **La mia famiglia a Taipei**, gli Orso d'Oro **Ognuno ha diritto ad amare – Touch Me Not**, **Alcarràs**, **Sull'Adamant** e la Palma d'Oro **Titane**.

Contatti

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures

www.instagram.com/iwonderpictures



L'opera è realizzata e distribuita con il contributo del Fondo
per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

realizzata con
il contributo del PR FESR Piemonte 2021-2027 - bando "Piemonte Film TV Fund"



e con
il sostegno di Film Commission Torino Piemonte



con il patrocinio di



RIDER è un

